



# L'Illuminismo

# Le idee

- Il Settecento fu chiamato il secolo dei "lumi" perché durante esso si diffuse in tutta Europa un movimento culturale chiamato in italiano **Illuminismo**, in inglese *Enlightment*, in tedesco *Aufklärung*, in francese *Lumière*s.
- Tutti questi termini hanno in comune **l'idea della luce che si accende**.
- La luce a cui si fa riferimento è quella della **ragione**.
- Gli illuministi affermano la necessità di utilizzare la luce della ragione.
- Bisogna avere il coraggio di servirsi della propria intelligenza.



Il secolo  
dell'illuminismo:

*Sapere aude!*

- L'Illuminismo ha le sue origini nel Seicento nella filosofia inglese chiamata **sensismo**.
- Conoscenza basata sull'esperienza, cioè sull'osservazione metodica della realtà. La conoscenza era dunque derivata dai sensi e guidata dalla ragione.
- E' rifiutato tutto ciò che l'esperienza e la ragione non potevano confermare: le credenze tradizionali in tutti i campi (sociale, politico e religioso, economico).



Gli illuministi rifiutavano la società che, dopo il 1789, fu chiamata, dell'Antico Regime  
(*Ancien Régime*)

| <b>LA CULTURA DELL'ANTICO REGIME E L'ILLUMINISMO</b> |   |   |
|--|---|---|
|  | <b>CULTURA D'ANTICO REGIME</b>  | <b>ILLUMINISMO</b>  |
| <b>Verità</b>  | E' rappresentata innanzitutto dalla tradizione e dalla religione così com'è proposta dalla Chiesa   | E' solo quella riconosciuta dalla ragione e dalla scienza; respinge la tradizione e i misteri della fede  |
| <b>Politica</b>                                      | Il potere è espressione della volontà divina; è assegnato al re ed è assoluto   | Il potere deve essere espressione della volontà di tutti; il re non ha un potere assoluto ma limitato dalle leggi   |
| <b>Società</b>                                       | La società è formata da uomini diversi (clero, nobili e lavoratori) che proprio per questo devono svolgere compiti diversi (pregare, combattere, lavorare); questa diversità giustifica i privilegi del clero e della nobiltà | Tutti gli uomini sono uguali, in quanto tutti sono dotati di ragione; la società è formata da cittadini che hanno gli stessi diritti e sono uguali di fronte alla legge |
| <b>Religione</b>                                     | Il popolo deve seguire la stessa religione del sovrano: non c'è tolleranza verso altre fedi   | La tolleranza è necessaria per una pacifica convivenza tra gli uomini che hanno diritto di scegliere la propria fede  |

Rifiutavano:

In campo sociale:

- l'educazione tradizionale,
- i privilegi feudali;

In campo politico:

- il potere assoluto del re,
- l'idea dell'origine divina del potere dei re,
- la mancanza di libertà personale, di stampa, di parola,
- il ricorso alla tortura e alla pena di morte;

In campo economico:

- l'iniziativa economica controllata dalla Chiesa o dallo Stato.

- Erano invece a favore di:

#### In campo sociale e politico:

- il superamento delle rigide gerarchie sociali;
- una gestione del potere aperta anche alla borghesia (la parte alta della borghesia: mercanti, banchieri, notai, giudici...);
- una monarchia costituzionale
- l'abolizione della tortura e della pena di morte
- la libertà personale, di pensiero, di parola, di associazione e di stampa.
- l'educazione dei bambini doveva essere improntata al rispetto delle loro caratteristiche ed esigenze.

#### In economia:

- **liberismo**, cioè della libera iniziativa privata.

#### Nel campo religioso:

- rifiutavano le religioni tradizionali, per cui o erano atei o **deisti**, cioè credevano in un essere creatore ma non legato a nessuna religione.
- Erano per la tolleranza di tutte le idee religiose. La loro fede era nell'uomo e nella sua capacità di utilizzare la ragione.

- Gli illuministi erano convinti che gli uomini hanno una **natura buona**. Credevano nell'uomo, nelle sue capacità e nel progresso.
- Uguaglianza di tutti gli uomini (**egualitarismo**) e **cosmopolitismo**.
- Le persone erano viste dagli illuministi come **cittadini**, cioè come uomini che, in quanto tali, avevano **diritto alla libertà**. Quindi non erano più sudditi.
- Gli intellettuali perciò, spingevano per delle riforme in campo politico e sociale.
- A questo scopo, gli illuministi scrissero varie opere per educare gli uomini all'esercizio della ragione e liberarli dall'ignoranza.
- Essi cercavano di mobilitare l'opinione pubblica.
- Si rivolsero perciò alla borghesia.



# Gli ambienti in cui si sviluppa

- L'Illuminismo nasce in Inghilterra. Perché?
- Fine del potere assoluto del re.
- Apertura alla partecipazione politica della borghesia
- Riconosciute le libertà fondamentali (personale, di pensiero, di espressione, di associazione).
- La borghesia si stava arricchendo con il commercio e con le fabbriche.
- L'istruzione della popolazione era diffusa.
- I luoghi in cui si ritrovavano i borghesi e in cui si diffusero le idee dell'Illuminismo erano i **caffè** e i **circoli letterari**.
- Per l'alta borghesia e per la nobiltà i luoghi di ritrovo erano i **salotti**.
- Tutti questi ambienti non erano sotto il controllo della Chiesa e dello Stato.
- Attraverso i giornali, le discussioni, i pubblici dibattiti, **nasce l'opinione pubblica**, cioè ciò che pensa la maggioranza delle persone.



- La vera patria dell'Illuminismo fu però la Francia. Francesi sono infatti i maggiori pensatori dell'Illuminismo, chiamati *philosophes*.
- Anche se era forte la censura della Chiesa e dello Stato, più grande era la forza delle idee illuministe.
- Ricordiamo:
- **Charles de Secondat, barone di Montesquieu.**
- **Voltaire**
- **Jean Jacques Rousseau.**



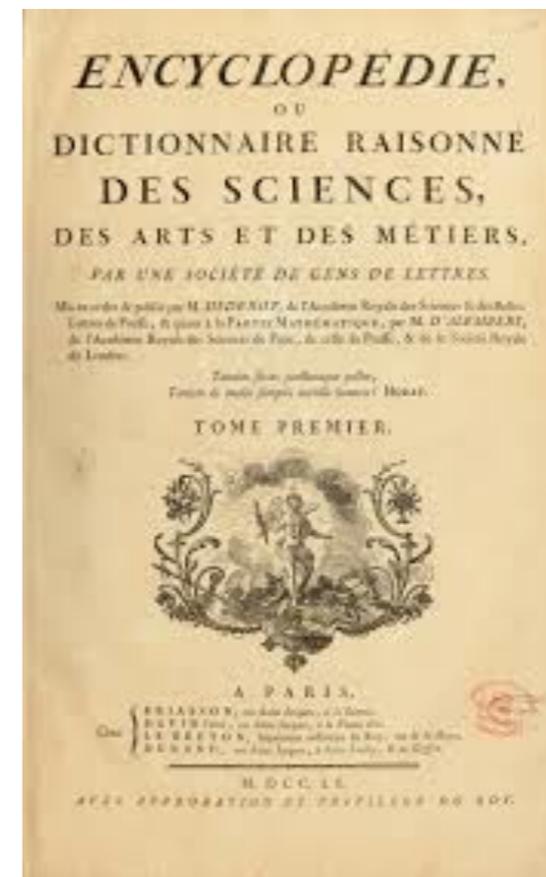
- **Charles de Secondat**, barone di **Montesquieu**. Nella sua opera *Lo spirito delle leggi*, discute sulle forme di governo: il dispotismo ( che condannava), la Repubblica ( che andava bene per il governo di una città) e la monarchia illuminata, la sola in grado di governare uno Stato. Montesquieu fu il primo a parlare della necessità di dividere i tre poteri dello Stato: legislativo, esecutivo, giudiziario. Essi dovevano essere affidati a persone o organismi diversi.
- **Voltaire** (vero nome: François Marie Arouet). Denunciò instancabilmente le ingiustizie dell'Antico Regime: i privilegi dei nobili, l'intolleranza religiosa, la mancanza di diritti, come mettere in carcere un cittadino innocente.
- **Jean Jacques Rousseau**. Egli, a differenza degli altri illuministi, pensava che la storia umana fosse non un

cammino verso il progresso, ma una storia di corruzione, di progressivo allontanamento da uno stato di natura iniziale di libertà, bontà, felicità.

- Per Rousseau, la causa della corruzione è iniziata con la proprietà privata, che ha creato la diseguaglianza tra gli uomini.
- Secondo Rousseau, dal momento che non si può tornare allo stato di natura, bisogna limitare le ingiustizie: tutti hanno diritto di vivere felici, tutti nascono uguali, la legge deve essere uguale per tutti.
- Lo Stato, secondo Rousseau, deve organizzarsi secondo la democrazia della antica Grecia: il potere deve essere nelle mani del popolo (sovranità popolare) che organizzerà il governo dello Stato.

# L'Enciclopedia

- L'Enciclopedia, o Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri, rappresenta appunto il massimo sforzo compiuto dalla cultura illuminista per mettere insieme e condividere con tutti tutto il sapere del tempo in tutti i campi.
- L'idea partì dal filosofo francese **Denis Diderot** che, dal 1751 al 1772, pubblicò 17 volumi, più 11 volumi di tavole illustrate, di cui era composta l'Enciclopedia.
- Ebbe come collaboratori vari illuministi francesi: Voltaire, Rousseau, Montesquieu, Jean-Baptiste d'Alembert.
- L'Enciclopedia ebbe grandissimo successo, ma incontrò una forte opposizione da parte della Chiesa e dello Stato.
- Non si sopportava che si parlasse di politica, morale, religione fuori del controllo della Chiesa e dello Stato.



# L'Illuminismo in Italia

- Le idee illuministe trovarono ampia diffusione anche in Italia, in particolare a **Milano** e a **Napoli**, nei circoli letterari e nei caffè.
- I fratelli Pietro e Alessandro Verri nel 1761 fondarono a Milano l'Accademia dei Pugni, all'interno della quale nacque la rivista letteraria "**Il Caffè**".
- A questa rivista collaborò anche **Cesare Beccaria**.
- Egli nel **1764** scrisse l'opera ***Dei delitti e delle pene***.
- Idea laica della giustizia.
- I **delitti** sono considerati come dei **danni alla società** e **non** come dei **peccati**.
- Le pene sono dei risarcimenti, non delle penitenze o espiazioni. La pena di morte è perciò inutile.
- A Napoli, Antonio Genovesi si occupa dell'economia politica.

